

I valori e gli obiettivi del socialismo democratico europeo per vincere la sfida dei tempi

DALLA PRIMA PAGINA

Bisogna rompere...

scorso è stato un attacco alla Nuova Destra. È semplicemente ridicolo pensare che dovremmo astenerci dall'esporre le nostre idee a questo o quel giornale...

È vero ci sono ex-socialdemocratici o liberaldemocratici che sono entrati a far parte del partito laburista. Non credo si possa dubitare che vogliamo conquistare al nostro partito quei voti che fin qui sono andati al partito socialdemocratico o al liberaldemocratico...

Parlando di sindacati è opportuno tornare ai dati di fatto. Il nostro è un rapporto storicamente del tutto singolare: un rapporto che io tengo in gran conto. Ma né i sindacati né il Partito laburista sono più quelli che erano 20, 50 o 100 anni fa...

Per quanto riguarda la signora Thatcher ripeto ciò che ho sempre sostenuto: ammira la sua determinazione ma non concordo con la sua politica.

L'ultima accusa moscia in ordine di tempo è che ci saremmo impegnati con eccessiva combattività nella campagna elettorale di Littleborough e Saddleworth. Errore credo nella necessità di una maggiore collaborazione tra laburisti e liberal-democratici...

Ciò vuol dire che prendiamo le cose seriamente consapevoli che la politica non si fa a taral lucce e vino. La politica è lo strumento attraverso cui mettere in pratica i principi in cui si crede migliorando così la qualità di vita di coloro che si rappresenta e al cui servizio ci si è votati.

Naturalmente cambiare attuare delle riforme è un arduo processo. Ho chiesto un giorno all'illuminato presidente del mio seggio elettorale John Burton se il partito avrebbe perdonato la pena del cambiamento «Un'unica cosa non perdonerebbe mai» mi ha risposto «una scollita».

Tradotto da Maria Luisa Tommasi Russo Per concessione de La Stampa



Il leader laburista Tony Blair

(Segue dalla prima pagina)

quando il Partito Laburista si è conquistato il 40 per cento e forse più dei suffragi e 21 da quando siamo usciti per l'ultima volta vincendo da una competizione elettorale. Nel 1996 saremo stati assenti dalle stanze del potere più a lungo di qualsiasi altro partito tradizionalmente di centro-sinistra del mondo occidentale.

Ora vi esporrò non fatti ma valutazioni chiedendo di soffermarvi a riflettere se tali valutazioni non siano lucide tanto da rappresentare la realtà. Il motivo del nostro declino è evidente: abbiamo perso il contatto con il reale. La società è cambiata mentre noi siamo rimasti immutati. Le nostre strutture sono ormai obsolete.

In vista di questi fatti alla luce di queste valutazioni di che cosa abbiamo bisogno ora di una serie di piccole azioni connettive oppure di un vero e proprio salto quantico?

Dobbiamo raggiungere i elettori (forse si dice ascoltare) essere convincenti come non lo siamo mai stati nell'arco di questi ultimi vent'anni. Erano in molti quelli che ci credevano prossimi alla vittoria. La volta scorsa i fatti hanno dimostrato che non lo eravamo.

È indispensabile che la trasformazione si attui a tutti i livelli: sul piano organizzativo, ideologico, di idee. E che abbia una base di principio. C'è chi e non sono pochi che favorisce la cambiamento in quanto parte del presupposto che la trasformazione deve essere una conquista. Lo agguerrito che ancor più importanti è che ci si creda non solo i necessari e anche giusta. Ma soprattutto è credibile soltanto se si fonda sui principi. Un principio fondamentale è alla base della trasformazione: il socialismo democratico o, ovvero, la socialdemocrazia europea nasce dalla convinzione che l'opacità unita con le collettività non come non sarebbe possibile se si operasse sin-

golarmente. Si tratta di una filosofia elementare che di certo precede la nascita del Partito Laburista e che si fonda su una serie di valori. Il problema di tutti i partiti di centro sinistra è che per metà del ventesimo secolo per raggiungere lo scopo ci si è avvalsi di un mezzo ben preciso: era lo stato ad esercitare il potere per conto della popolazione. Accadde così che il mezzo si trasformò in fine e divenne difficile cambiare il mezzo in quanto lo si con fondeva con il principio. Cambiare il mezzo significava tradire il principio.

Scopo dei cambiamenti da me posti in atto è quello di partire dai principi di base per cambiare i punti di riferimento delle politiche radicali. La revisione della nostra costituzione è stata essenziale per le ideologie del partito si rinnovasse sulla base dei suoi valori. I cambiamenti nel l'ambito dell'organizzazione non sono intesi ad ammettere il potere dei singoli membri. Se tutto ciò si dimostrerà ben fatto allora cominceremo a honore le idee e la nuova cultura sarà sempre più rappresentativa di coloro al cui sostegno aspiriamo.

In ambito politico abbiamo affrontato diversamente e a buona ragione problematiche come quelle dei minimi salariali e delle assemblee regionali. Il minimo salariale è sacrosanto e se appli-

cato in maniera equilibrata contribuirà ad istituire un mercato del lavoro più equo e razionale oltre che a determinare un risparmio sull'enorme spesa previdenziale. Ma come stabilire sedute stante delle cifre se non si conoscono i vari aspetti della situazione economica e non si consulta no prima coloro che sono deputati alla sua attuazione. Nessun altro paese ha fatto così dovunque si è compiuto un iter di consultazioni tenendo ben presente quella che era l'economia reale. Altrettanto dovremmo fare noi.

La trasformazione laburista

TONY BLAIR

Unità logo and staff list including names like Walter Veltroni, Giuseppe Galassini, Antonio Zollo, Giancarlo Bossati, Marco Donnarco, Pietro Spataro, Antonio Bernardi, Amato Martini, Nedo Antonelli, Alessandro Santuzzi, Antonio Bernardi, Alessandro Datali, Elisabetta Di Pietro, Bianca Marcolini, Anna Maria Donnarco, Claudio Montaldo, Ignazio Roversi, Gianluigi Saracini, Antonio Zollo, Giuseppe F. Mannella, Silvio Trentolani.

